

Musica in Corte 2023: un filo conduttore con Bergamo e Brescia, capitali della Cultura italiana 2023

www.vocedimantova.it/eventi/musica-in-corte-2023-un-filo-conduttore-con-bergamo-e-brescia-capitali-della-cultura-italiana-2023

15 Giugno 2023

Eventi



CREMA Con l'organizzazione della Pro Loco di Crema, il supporto dell'Associazione Popolare Crema

per il Territorio e la direzione artistica del violinista Alessio Bidoli, dal 30 maggio al 20 giugno

,si svolgerà la quarta edizione del festival "Musica in Corte a Crema" diventata ormai un appuntamento fisso per chi vuole riscoprire, ogni martedì alle ore 21.00 , attraverso concerti di

musica classica , il patrimonio artistico-architettonico di quattro tra le più belle dimore storiche di

Crema che, esclusivamente per questa occasione, apriranno il loro cortili.

I quattro eventi vedranno impegnati : il Trio Mariozzi (30 maggio) con brani per clarinetto, violoncello e pianoforte di Brahms, Beethoven e Rota ; Gaetano Di Bacco e Giuliano Mazzocante

(6 giugno), con un repertorio per sassofono e pianoforte della prima metà del '900 di Decruck,

Milhaud, Creston e Gershwin ; Leonardo Colafelice (13 giugno) con parafrasi di opere di Verdi,

Rossini, Bellini trascritte per pianoforte da Liszt ; Massimo Spada e il quartetto d'archi costituito

da David Romano, Matteo Baldoni, Carlotta Libonati e Alessio Pianelli (20 giugno) con brani di

Rachmaninov e Taneev.

Filo conduttore delle quattro serate sono alcune composizioni di Gaetano Donizetti a conferma della

vicinanza artistica di Crema con Bergamo e Brescia capitali della cultura italiana 2023.

“L’iniziativa di quest’anno, ha commentato Il presidente della Pro Loco Vincenzo Cappelli, apre ancora una volta la possibilità di partecipare a quattro esaltanti momenti di grande musica, proposti dal Direttore Artistico Alessio Bidoli. Il programma presenta una variegata offerta musicale raccordata alla città di Bergamo – Brescia Capitali della Cultura italiana 2023, entrambe le città accumulate con Crema per quasi quattro secoli, sotto il governo di Venezia. Inserita nel suggestivo scenario dei nobili palazzi seicenteschi di Crema, famosi per la città e pieni di fascino per i tanti turisti che la visitano, la manifestazione potrà esaltare e catturare sonorità amiche, interpretate da virtuosi musicisti di fama internazionale. Grazie alla sponsorizzazione dell’Associazione Popolare Crema per il Territorio, queste quattro serate potranno trasformarsi in un vero e atteso evento per tutta la nostra città.” Per questa quarta edizione abbiamo organizzato diversi eventi che aiuteranno il pubblico a scoprire nuovi linguaggi sonori – ha dichiarato il direttore artistico Alessio Bidoli. Nel primo concerto potremo ascoltare con Vincenzo Mariozzi “ il clarinetto”, strumento cardine dell’omonimo Trio che comprende Francesco Mariozzi al violoncello e Eugenia Tamburri al pianoforte. Il Clarinetto deve la sua fortuna alle stupende composizioni che gli sono state dedicate da alcuni autori che si sono innamorati del suo timbro tra cui appunto Brahms, Beethoven e Rota che con le loro tre composizioni copriranno un arco temporale che va dal ‘700 al ‘900; con Gaetano Di Bacco, accompagnato al piano da Giuliano Mazzocante, il protagonista sarà “ il sassofono” che potremo apprezzare in una serie di brani che comprendono, sia una versione davvero inusuale della bellissima sonata di Gaetano Donizetti originariamente per oboe e pianoforte, sia la celeberrima Rhapsody in Blue, capolavoro assoluto di George Gershwin; Leonardo Colafelice ci riporterà con i suoi virtuosismi all’Opera, che nell’Ottocento, soprattutto in Italia, era uno dei grandi riti sociali, attraverso trascrizioni, parafrasi, fantasie su temi operistici italiani di Franz Liszt; infine Massimo Spada al pianoforte, David Romano, Alessio Pianelli con i giovani Carlotta Libonati e Matteo Baldoni, con i loro strumenti ad arco ci porteranno, dopo un omaggio a Gaetano Donizetti, alle atmosfere

russe con una gran varietà di stili, atteggiamenti, sonorità, emozioni e prospettive che, attraverso il loro alternarsi, concorreranno a creare brani di estrema complessità e di ascolto godibilissimo”.

Come tutti gli anni, oltre ad un programma artistico di grande qualità, altro indiscusso punto di forza della rassegna, è la piacevole “sorpresa” che coglie, sia chi presenza per la prima volta, sia chi riscopre dopo un anno alcuni tra i più bei cortili dei palazzi nobiliari di Crema che per l’occasione vengono messi a disposizione della musica e aperti al pubblico:

Palazzo Benzoni.

I Benzoni fissarono le loro dimore in questa zona, già dal XIII secolo, solo con Nicolò (1448) si hanno notizie sull’edificio.

Il Palazzo acquista l’aspetto attuale sul 1627 per decisione del Conte Roberto Benzoni. Nel 1795

con la morte di Luigi Benzoni cessò la proprietà del Palazzo da parte dell’illustre famiglia. Passato

di proprietà divenne quindi sede dell’Ospedale degli Esposti e successivamente adibito a vari usi,

fino all’attuale sede della Biblioteca Civica. Imponente il portale e sapientemente affrescate le sale al primo piano.

Palazzo Marazzi.

Dal 1422 di proprietà della famiglia Vimercati passò di mano nel Seicento della famiglia Scotti, nel

1815 diventa osteria, poi albergo e infine dal 1843 sede della compagnia di diligenze che collegava

Crema con Milano e Lodi, ospitando tra gli altri Giuseppe Garibaldi. Nel 1917 la vedova dell’ultimo

proprietario, lo vendette al conte Fortunato Marazzi deputato alla Camera e senatore del Regno che

ripristinò l’originaria funzione di palazzo residenziale dove ancora oggi vivono i suoi eredi. Palazzo Premoli Pozzali.

Il Palazzo Patrini fu edificato a fine 600 ad opera di Domenico Patrini, antica famiglia cremasca.

Passato di mano dalla famiglia Patrini ai Benvenuti e quindi ai Premoli, fu acquistato nel 1974 dalla

famiglia Pozzali. La grandiosa e imponente costruzione quadrangolare, presenta un ampio ingresso

sormontato da un grazioso quanto elegante balcone sotto cui è posta una enorme aquila, simbolo

di potenza e prosperità. Maestoso anche il portico a cinque arcate, che dà accesso allo

scalone

d'onore e alle stanze del piano superiore.

Palazzo Terni de Gregory.

Il più significativo esempio di palazzo barocchetto a Crema. iniziato per volontà del conte Nicolò

Maria Bondenti nel 1698 per certificare il nuovo status nobiliare recentemente raggiunto dalla

famiglia, prende il nome dalla famiglia de Gregory, originaria di Terni, che si trasferì a Crema alla

fine del XII secolo.

Palazzo Polenghi (già Zurla), risalente al Seicento, passato di mano da nobili cittadini e ora di

proprietà della famiglia Polenghi. La nobile dimora si trova nella via dedicata a Giovanni Bottesini il

celebre contrabbassista, compositore e direttore d'orchestra ottocentesco e vanto della città di

Crema che gli ha dato i natali. Il palazzo fu la casa per alcuni anni della famiglia Bottesini.

I concerti, organizzati dall'Associazione Pro Loco di Crema, sono tutti a ingresso gratuito fino a

esaurimento dei posti disponibili.

info: www.prolococrema.it

stampabidoli@gmail.com